

Fiero aquilon furente, —
 gonfio torrente irato, —
 onda di mar fremente, —
 fulmin del ciel sdegnato,
 possenti più non sono
 d'un conjugale amor

Ad onta dei perigli,
 a fronte della morte,
 verrò a strapparti, o sposo!
 all' empie tue ritorte,
 ti stringerò al mio seno,
 ed indivisi ognora
 vedremo l'ultim' ora
 senza mostrar timor.

Pianoforte-Concert, von L. van Beethoven, gespielt von
 Hrn. Neudeck. (C moll.)

Quartett, aus *Ogus*, von P. Winter.

Timur. Se colui non osservasse —

Marone. Se colui non ascoltasse —

Barbarina. Che vorresti? — che facesti? —

Tim. { Un tantino, un pocolino

Mar. { far vorrei teco all' amor.

Barb. Non temer — parla, favella.

Tim. Gioja cara!

Mar. Gioja bella!

Barb. Mia speranza! mio tesor!

Tiziano. Oh, che amabile zitella!

Più cordiale, più leale
 non si vide al mondo ancor.

Tim. { Ah, non veda! ah, non ascolti!

Mar. { quel scioccon, quel seccator.

Barb. { Oh, che semplici! oh, che stolti!

a 5. { Vo' sposarmi con costor.

Tim. Porgi a me la bella mano!

Barb. Volontieri a te la porgo.